

CARTE DA SAN PAOLO ... E NON SOLO (14)

Non ce l'abbiamo fatta.

Ci siamo andati vicini ma non ce l'abbiamo fatta. Delle tre condizioni delle quali parlavo ieri, se ne sono avverate, parzialmente, soltanto due. Quindi non è bastato. I board, almeno nel primo e nella prima metà del secondo dei due tempi giocati oggi, non si prestavano a grossi swing. Soltanto nell'ultima parte dell'ultimo turno, c'erano dei board *adatti*. I nostri hanno giocato alla grandissima ma non alla perfezione come sarebbe stato necessario.

Nel **primo turno** hanno giocato così bene da recuperare, in 16 board decisamente piatti, 28 dei 68 punti che ci separavano dagli americani. Gli Statunitensi, da parte loro, non hanno giocato bene come nei due giorni precedenti, ma non sono neanche entrati in rottura prolungata. Condizione, questa, assolutamente necessaria per recuperare 69 punti (c'è sempre quel famoso 0.33 nel carry over). Onore quindi ai vincitori che hanno ritrovato i meckwell dei giorni migliori (solo oggi hanno commesso qualche errore) e che sono riusciti, in poco tempo, a costruire una coppia di valore assoluto: Hamman - Zia, e a far rendere al meglio anche la terza coppia anch'essa all'esordio: Nickell - Katz. Contro una squadra del genere si sarebbe dovuto giocare al meglio dall'inizio. Così non è stato e la rimonta non è riuscita. I nostri, comunque, tanto per non concedere un anno sabbatico alle nostre coronarie sottoposte a stress del genere ogni anno, si sono portati a meno 35 con 9 board ancora da giocare. Nel primo di questi 9 board entrambe le coppie NS: D/S e Hamman - Zia, hanno raggiunto, in zona, il contratto di 6 ♥ che si batte con attacco quadri. Gli americani non l'hanno trovato. Purtroppo però non l'abbiamo trovato neanche noi. Come non abbiamo avuto la possibilità, qualche board più tardi, di vedere Zia sbagliare una Dama di quadri in uno slam nel colore (sia chiaro: non è detto che l'avrebbe sbagliata) perché l'attacco, ancora una volta, rende ormai obbligatoria la linea di gioco vincente.

Nel **secondo turno** odierno, e ultimo del match, guadagniamo appena 4 punti e finiamo col perdere di 36. Se da una parte la tristezza e lo scoramento in questo momento ci assalgono, la razionalità ci dice che abbiamo comunque giocato una Bermuda Bowl di tutto rispetto e abbiamo conquistato un Argento che segue l'Oro conquistato meno di un anno fa alle Olimpiadi di Pechino. Siamo, risultati dell'ultimo alla mano, ancora i più forti del mondo. Tanto forti da perdere di un niente una Finale nella quale, come stanno dicendo i quattro Azzurri che sono qui nella mia stanza mentre sto scrivendo, siamo andati molto vicini a vincere malgrado 4 renonce tutte pesantissime: una reale e tre virtuali. Di queste e di altro si parlerà su Bridge d'Italia 11/12.